

LA FIOM PARTE CIVILE CONTRO LA ICEL PER L'INFORTUNIO MORTALE DI UN LAVORATORE

Il 31 Maggio 2007 si è svolta al Tribunale di Brescia l'udienza preliminare per l'infortunio mortale di Carosso Paolo, avvenuto il 17 Giugno 2005 alla ICEL di S. Zeno.

Carosso, che sarebbe andato in pensione, dopo una vita lavorata in fabbrica, alla fine del 2005, è rimasto schiacciato da un transpallet elettrico caduto dal pianale di carico di un camion.

Giudice il dott. Ambrosoli, imputati dell'infortunio mortale Lodrini Elio, titolare della ICEL, e Cicolari Danilo, titolare dell'azienda di autotrasporti cui apparteneva il camion da cui è caduto il transpallet.

La famiglia di Carosso e la FIOM CGIL di Brescia si sono costituite "parte civile" in questo processo penale, assistite dall'avvocato Renzo Nardin di Brescia.

Nell'udienza preliminare il titolare della ICEL ha chiesto il patteggiamento (ammettendo in tal modo sue "responsabilità") ed è stato condannato a otto mesi con la sospensione condizionale della pena.

Il titolare dell'azienda di autotrasporti è stato invece rinviato a giudizio, e l'udienza è stata fissata per il 24 gennaio 2008.

Proseguirà nel frattempo il percorso al tribunale civile per il risarcimento ai familiari di Carosso.

La FIOM di Brescia era intervenuta immediatamente dopo l'infortunio mortale, ricostruendo in una assemblea con i lavoratori della ICEL quanto era accaduto

La FIOM di Brescia ha assunto all'unanimità la decisione di costituirsi parte civile a fianco della famiglia; Carosso era un nostro iscritto, fin dal 1985.

La decisione della FIOM di Brescia di costituirsi parte civile nei processi per infortuni e malattie professionali gravi o mortali è una scelta che traduce nella pratica concreta le esigenze di:



- sostenere i familiari nel percorso giudiziario, sia quello penale, necessario per ottenere giustizia, che quello civile, per avere un equo risarcimento di una perdita comunque mai sanabile.

- evitare che vengano addossate al lavoratore deceduto responsabilità che fanno invece capo esclusivamente all'impresa, fatte di non rispetto delle normative e di una pratica di lavoro unicamente rivolta all'aumento di produttività e redditività.

- tutelare la salute e l'incolumità fisica dei lavoratori, a partire dal pieno rispetto delle leggi.

- rappresentare l'interesse generale del mondo del lavoro, colpito da morti quotidiane per infortunio o malattia professionale.